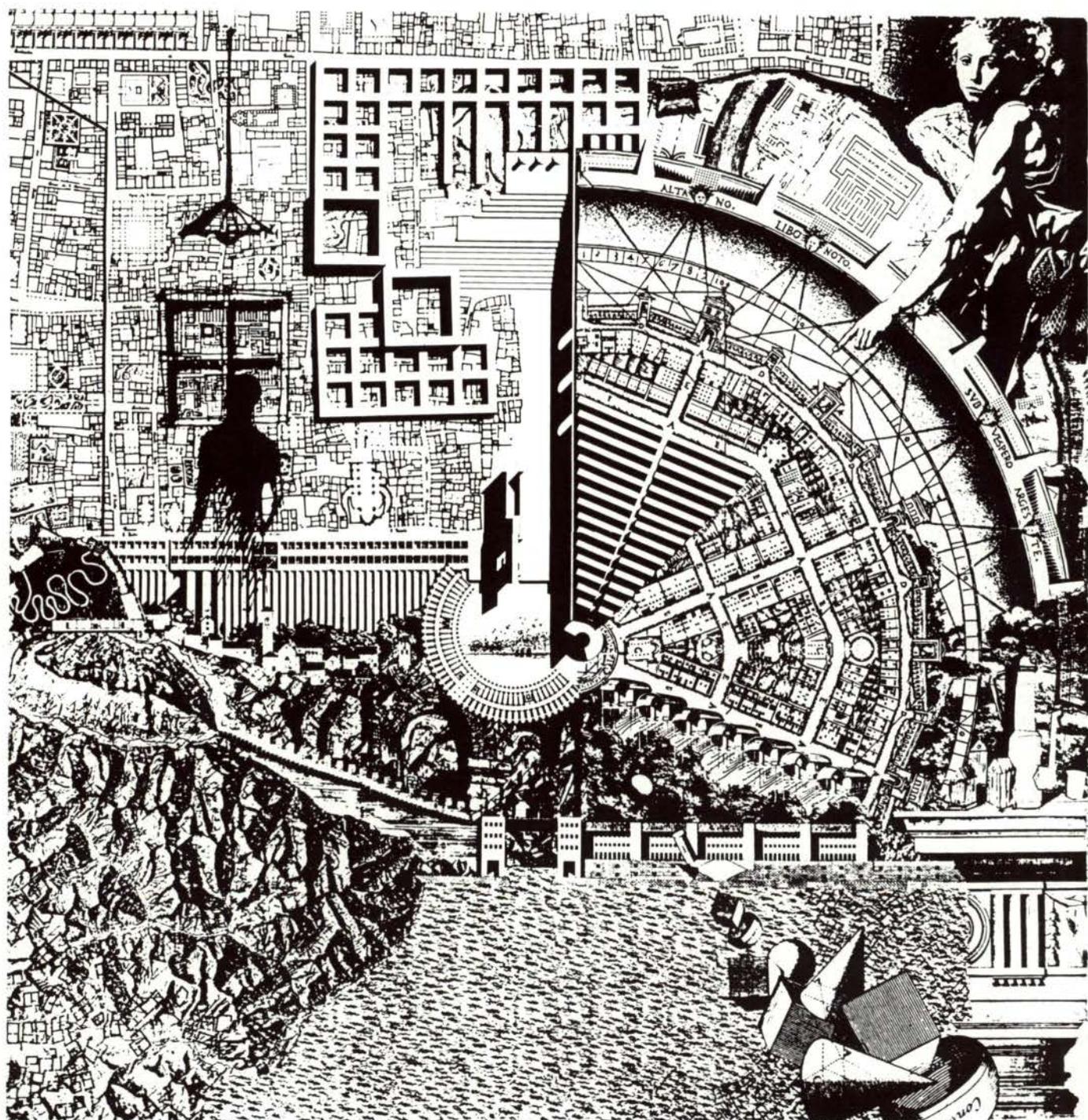
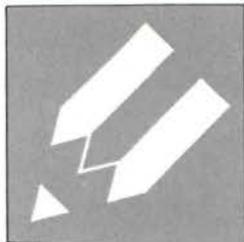


Disegno "teorico"-Manuale

Rossella Salerno





Può oggi il disegno, luogo per eccellenza del progetto e depositario della trasmissibilità del monumento, assumere lo stesso valore di definizione di una teoria della progettazione e lo stesso fine di

evidenza?

È ancora proponibile e in che termini il progetto di un manuale di architettura in cui lo strumento grafico si palesi come disegno "teorico"?

La disamina effettuata da Giorgio Grassi (1) su alcuni manuali del razionalismo tedesco nel periodo tra l'inizio del secolo e la seconda guerra mondiale, vertendo sull'analiticità dell'architettura, sulla struttura razionale, evidenzia la costru-

zione logica di questo tipo di opere, fondate su una successione determinata di proposizioni e di scelte significative. Grassi riesce a mettere in luce con chiarezza, attraverso l'individuazione delle leggi strutturali e sintattiche, il doppio "circuit" logico del manuale che presuppone una teoria e nel contempo la propone; questo telaio concettuale e "illustrativo" a un tempo, si esplicita attraverso le relazioni innescate da ciascun disegno - progetto, rilievo, modello, riferimento... - con tutti gli altri che lo precedono e lo seguono all'interno dello stesso testo. Una teoria della progettazione - nel caso di opere come *Manière de bien bastir* di Le Muet - o una serie di norme e criteri generalizzabili, per quanto attiene gli esempi più recenti del razionalismo europeo, vengono espressi per via grafica nel manuale.

In apertura
Aldo Rossi,
La città analoga,
tavola, 1976.

Figura a sinistra
Casetta in legno
tipo "Balloon Frame", in
Manuale dell'architetto,
1ª ed., 1946

Figura a destra
Esempi di
scale in pietra, in
muratura, etc., in
Manuale dell'architetto,
1ª ed., 1946

CASSETTA IN LEGNO TIPO "BALLOON FRAME" 5m

MANUALE DELL'ARCHITETTO, A CURA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - PUBBLICATO DALL'UFFICIO INFORMAZIONI STATI UNITI

